

[ZUCCHERO] Bisogna pagare le bietole almeno 35 euro/t. Rimangono strategici gli aiuti nazionali

Campagna positiva per Coprob Futuro condizionato dal prezzo

[DI GIANNI GNUDI]

Gallerani: «Il 65% dei produttori è già oltre le 9 t/ha di saccarosio. La coltura è fra le più redditizie»

Da un lato la parte positiva, quella dei risultati di campagna. Dall'altro la preoccupazione per aiuti nazionali che faticano ad arrivare e per un mercato dello zucchero che si fa sempre più difficile. L'acchito di **Claudio Gallerani**, presidente di Coprob, cooperativa leader in Italia con 4.500 aziende conferenti, 36mila ettari investiti, 2 zuccherifici (Minerbio e Pontelongo), è dedicato alla coltura «che

rimane la più redditizia tra i seminativi, tanto che l'interesse degli agricoltori rimane altissimo. Non è un caso che già ora le intenzioni di semina per il 2010 coprano già 38mila ettari, quando per Coprob ne sono sufficienti 35mila per coprire la quota».

Nella campagna 2009 sono state prodotte 2 milioni di t di bietole (2,2 lo scorso anno) con una produzione di 9,2 t/ha di saccarosio (meno delle 9,6 del 2008). Migliorano invece polarizzazione (16 gradi, +5% sul 2008) e tara (in calo dal 7 al 6,6%). Coprob dovrebbe così produrre circa 288mila t di zucchero, valore simile al 2008, con una campagna di lavorazione di 79 giorni, migliore degli 86 dello scorso anno.

Gallerani rimarca i continui progressi in campo agricolo, frutto anche di una genetica varietale

[BIETOLA, LA FORMAZIONE DEL PREZZO]				
€/T	2009	2010	2011	2012-14
Prezzo minimo garantito	26,29	26,29	26,29	26,29
Aiuti Ue	5,67	5,67	-	-
Aiuti nazionali bietole	4,00	4,00	?	?
Art. 69, reg. Ce n. 1782/2003	3,00	-	-	-
Art. 68, reg. Ce n. 73/2009	-	3,64	3,82	5,12
Totale	38,69	39,60	30,11	31,41
Aiuti nazionali trasporto	7,00	7,00	?	?
? = Ancora da definire				

sensibilmente migliorata: «Fra i nostri conferenti oltre il 65% è già sopra alle 9 t/ha di saccarosio e il 40% di questi va oltre le 10 t/ha. Lavoriamo per portare tutti sopra a questi valori. Così come stiamo continuando a investire. A Minerbio prima e Pontelongo abbiamo destinato decine di milioni di euro».

I problemi arrivano quando si parla di prospettive di prezzo (tab.1) e di mercato. «Da tempo - continua Gallerani - aspettiamo gli aiuti nazionali (4 euro/t, ndr) sempre confermati a tutti i livelli

istituzionali, ma ancora non erogati. E comunque per dare un minimo di garanzie occorre che all'agricoltore vadano almeno 35 euro/t. La bietola pagata 30 euro/t sarebbe sostenibile solo per il 30% delle aziende agricole. Troppo poco per far rimanere in piedi una filiera che crea valore (200 milioni di euro quella della produzione Coprob, ndr) e dà occupazione». Un dato positivo arriva dall'art. 68, 'sostituzione' dell'art. 69, che partirà con il 2010 (3,64 euro/t) e dal 2012 garantirà 5,12 euro/t.

[MOLISE] Partita aperta sull'azionariato

Bailamme su capitale e prospettive future dello Zuccherificio del Molise. La situazione è in fermento dopo una campagna 2009 non positiva e un 2010 per il quale si stanno raccogliendo le intenzioni di semina: per ora si parla di circa 10mila ettari.

Andiamo per ordine. Nel 2009 gli ettari sono stati poco meno di 9mila, di cui almeno 2.500 primaverili nelle Marche, con oltre 250 Km di percorrenza, difficili da considerare 'strutturali'. Sul fronte industriale la situazione non è migliore. La fabbrica di Termoli ha lavorato nel 2009 poco più di 35mila tonnellate di bietole, con una produzione di circa 55-60mila t di zucchero, molto al di sotto della quota assegnata di 84mila, tanto che la parte mancante pare venga coperta con la lavorazione 'per conto' in Germania.

È evidente che occorrerebbero maggiori superfici. Ma è lapalissiano che solo prezzi più remunerativi ridarebbero fiducia agli agricoltori. E, se nel 2009, i 50 euro/t promessi hanno dato risultati così poco incoraggianti, quali prospettive potrebbero fornire i 45 euro/t circa del 2010, abbinati all'incertezza sul futuro stesso degli aiuti nazionali?

A definire ancor più il quadro, una situazione societaria complessa con perdite di diversi milioni nel 2008 (riassorbiti pare da una rivalutazione dei cespiti patrimoniali) e una stima di 1 milione di euro di perdita anche per il 2009. La famiglia Tesi, azionista storica, è ormai uscita dalla società e dovrebbe aver ceduto il proprio pacchetto (38% di quota) al finanziere molisano **Remo Perna**, in buoni rapporti con la Regione Molise che, peraltro detiene direttamente il 24,5% del capitale e controlla un altro 34,5% indirettamente tramite l'Ersam. Il restante 3,3% è in mano alla regione Puglia.

[POLPE Per il 2010 1,60 euro/t

dei 1,50 euro applicati al biennio precedente. Le spettanze sono state confermate ad 11 t/100 tonnellate di bietole, per le secche, e di 11 t/100 tonnellate di bietole, per le surpressate.

Commenti positivi del mondo agricolo, per il quale il livello del compenso argina una tendenza industriale ribassista per il 2009, migliorandolo per il 2010. ■

Siglato l'accordo interprofessionale sulle polpe. Al termine di una trattativa serrata, le parti hanno concordato un compenso rinuncia di 1,40 euro/t per il 2009, e di 1,60 euro, per il 2010, a fronte

Il discorso si allarga al mercato nazionale e internazionale ed è **Stefano Montanari**, direttore generale Coprob, a delineare un quadro problematico. «L'Italia produce circa 500mila t di zucchero, ma il fabbisogno è di 1,7 milioni di t. Stiamo assistendo a una crescita di importazioni da Germania, Francia e Inghilterra e, soprattutto, a una politica di prezzo particolarmente aggressiva da parte dei tedeschi di Sudzucker, il maggior produttore europeo, effettuata per far uscire dal mercato, in particolare del Nord Italia, i competitor, Coprob primo fra tutti. Politica che prevede di entrare con prezzi inferiori anche di 50 euro/t rispetto a quelli medi di mercato, tanto da essere già sotto inchiesta da parte dell'Antitrust tedesco. Noi stessi stiamo riflettendo se segnalare la cosa all'Anti-

trust italiano». Montanari registra poi l'insensibilità della gdo sia verso il prodotto italiano sia verso il tema ambientale, «poichè è evidente che un prodotto estero fa molti più km per arrivare in Italia, rispetto allo zucchero locale».

Capitolo agroenergie. «Finale Emilia - riprende Gallerani - è il nostro fiore all'occhiello: a inizio 2012 sarà operativa una centrale da 12 Megawatt, alimentata con sorgo da fibra e altri sottoprodotti agricoli. Stesso iter sta seguendo lo stabilimento di Porto Viro, per il quale pensiamo di andare a regime a fine 2012. Ancora in stand by invece Ostellato».

La chiusura del presidente è un messaggio pro-bietola: «Noi crediamo alla coltura e vorremmo continuare a supportare l'entusiasmo che dimostrano gli agricoltori». ■

Parte importante la sta giocando anche l'attuale presidente della società **Domenico Porfido**, il quale mira a governare il possibile rilancio in chiave meno finanziaria e più agricola, con l'appoggio delle Professionali.

In questo contesto nelle ultime settimane ha fatto capolino il nome di Finbieticola. Dal Molise infatti avanza pressante la richiesta di un coinvolgimento della società controllata dalle associazioni bieticole (Anb in primis). A Finbieticola si chiede infatti di entrare nel capitale con alcuni milioni di euro e partecipare ai piani industriali di rilancio. Ma Finbieticola non sembra particolarmente attratta e avanza più di un dubbio sulle prospettive future dello Zuccherificio. In sostanza non vorrebbe immettere denaro 'a fondo perduto' in un progetto industriale con pochi orizzonti. Così la Regione Molise ha chiesto di verificare la destinazione delle risorse di Finbieticola. Polemica aperta e conclusione lontana. Si apre infatti un esame, presumibilmente lungo, sulla natura pubblica di Finbieticola e sugli investimenti che effettua. Ma lo Zuccherificio del Molise avrebbe fretta... ■